

MANUALE
PER
FORMATORI

i passi
dell'

Amore

I AM YOU
ARE

Programma di educazione
affettiva e sessuale
per preadolescenti



ASL AL - Consultori
Scuole secondarie di primo grado

Indice



Premessa	3
Introduzione	5
Il Progetto	11
Indicazioni Metodologiche	13
Le Tre Unità Didattiche	17
1^ U.D. Chi sono Io - Quello che Sento	19
2^ U.D. Cosa voglio Fare	25
3^ U.D. Un Passo Avanti	31
Il Materiale Didattico	37
1^ U.D. Chi sono Io - Quello che Sento	39
2^ U.D. Cosa voglio Fare	67
3^ U.D. Un Passo Avanti	89
Allegati	111
Glossario	119
Riferimenti Sitografici	127
Bibliografia	133

Il Progetto

Il progetto di educazione affettiva e sessuale rivolto a preadolescenti e proposto dai Consultori Familiari ASL AL alle Scuole secondarie di primo grado, fa riferimento a buone pratiche nazionali e internazionali.



“W L'AMORE – Progetto di educazione alla sessualità e all'affettività” della Regione Emilia Romagna rivolto alle terze classi delle scuole secondarie di primo grado e ai gruppi di aggregazione per preadolescenti.

Riprende il progetto olandese **LONG LIVE LOVE** di Soa AIDS Nederland e Rutgers, attivo da circa 30 anni in Olanda, e prevede la collaborazione tra gli Spazi Giovani delle aziende AUSL dell'Emilia Romagna, gli insegnanti/educatori e le famiglie.



> IN ADOLESCENZA
GUADAGNARE SALUTE



GUADAGNARE SALUTE IN ADOLESCENZA 2010

International Technical Guidance
on Sexuality Education -
UNESCO Revised Edition 2018



Standard europei
educazione sessuale -
OMS 2010

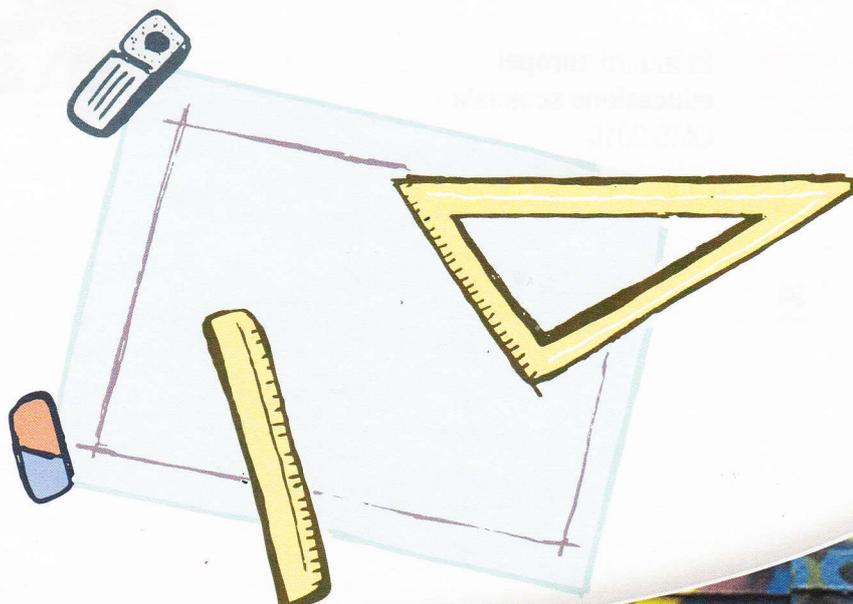
Gli obiettivi del progetto sono quelli di aumentare le informazioni corrette sui comportamenti sessuali sicuri, favorire una maggiore comprensione dei valori e degli atteggiamenti che sono alla base dei comportamenti sessuali, favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi (Consultori e Consultori Giovani).

Il programma prevede la collaborazione fra operatori del consultorio e insegnanti e si compone di 3 unità didattiche. Le prime due vengono svolte in classe dagli insegnanti, la terza viene realizzata dagli operatori socio-sanitari del Consultorio Familiare di riferimento per il plesso scolastico (Consultorio Giovani).

Gli insegnanti e gli operatori consultoriali che affronteranno in classe i temi del progetto saranno supportati dall'utilizzo di materiali didattici contenuti nel presente manuale per i formatori, materiali che potranno essere aggiornati ed integrati di anno in anno nel corso della progettazione condivisa, asse portante del progetto proposto.

Il manuale è organizzato con la descrizione dettagliata delle unità didattiche di cui si compone il progetto, corredate dalla proposta di attivazioni selezionate per permettere lo svolgimento delle unità didattiche secondo gli argomenti previsti dal progetto (**le tre unità didattiche; il materiale didattico**).

Annualmente, agli insegnanti che aderiscono al progetto verrà proposta un'occasione di approfondimento (che l'Istituto scolastico potrà accreditare come evento formativo) sugli aspetti legati alla sessualità e sulle metodologie più efficaci per affrontare tali tematiche nel gruppo classe in un clima sereno e collaborativo. Alcuni degli argomenti trattati nella formazione, come i suggerimenti pratici per affrontare in modo più efficace le unità didattiche, sono ripresi nel presente manuale (**indicazioni metodologiche**), insieme a un **glossario**, a riferimenti **sitografici** e ad una **bibliografia**.



INDICAZIONI METODOLOGICHE



tratto da *Manuale per docenti –
Progetto W L'AMORE*

Affrontare temi relativi alla sessualità con i ragazzi può essere difficile, ma rappresenta una possibilità interessante per aprire spazi di confronto e fornire informazioni corrette, spesso carenti.

In questo percorso il docente non svolge solo una funzione di insegnamento, ma si pone come un facilitatore del confronto e della discussione fra gli studenti e le studentesse. Nei prossimi paragrafi verranno fornite indicazioni per esercitare alcune competenze relazionali e comunicative che accompagnano le tecniche di lavoro attivo.

All'inizio...

È utile disporre la classe in cerchio per facilitare il confronto e la comunicazione, dando il messaggio che è importante la partecipazione di tutti e la comunicazione circolare.

È importante stimolare la partecipazione di tutti, senza imposizioni. Può essere altrettanto utile iniziare ribadendo, in maniera condivisa, alcune regole da seguire nello svolgimento delle tre unità didattiche che compongono il progetto.

10
regole
d'oro
(All. 1)

- 1** Ascoltiamoci
- 2** Rispettiamo le opinioni degli altri
- 3** Non commentiamo negativamente i comportamenti e le opinioni che non condividiamo
- 4** Non deridiamo gli altri
- 5** Stabiliamo insieme il linguaggio più appropriato
- 6** Non forniamo riferimenti personali quando raccontiamo qualcosa
- 7** Garantiamo la riservatezza e non divulghiamo le cose personali dette durante l'attività
- 8** Decidiamo quello che vogliamo o non vogliamo condividere
- 9** Nessuna domanda è strana o sbagliata purché non provocatoria ed espressa con rispetto
- 10** Troviamo insieme l'ultima regola

Come affrontare l'imbarazzo durante le lezioni:

Progettare la lezione tenendo conto che possono verificarsi momenti di empassa o di imbarazzo. La preparazione e la conoscenza saranno d'aiuto per sentirsi più a proprio agio e più sicuri nella conduzione degli incontri.

Alcuni argomenti possono avere a che fare anche con il vissuto personale e intimo. Ciò può creare imbarazzo: è importante esserne consapevoli e trovare il proprio modo di gestirlo.

Anche gli studenti, all'interno della classe, possono essere in imbarazzo e sentirsi in difficoltà a condividere le proprie opinioni con l'insegnante o con alcuni/e compagni/e: cercare di capire e rispettare la modalità di ogni studente e studentessa nel partecipare alle diverse unità è fondamentale per superare questi momenti.

L'imbarazzo può manifestarsi non solo con il silenzio, ma anche con risate, battute, espressioni contrariate o di palese disinteresse. Può essere importante, in alcuni momenti, saper tollerare un livello maggiore di confusione all'interno della classe.

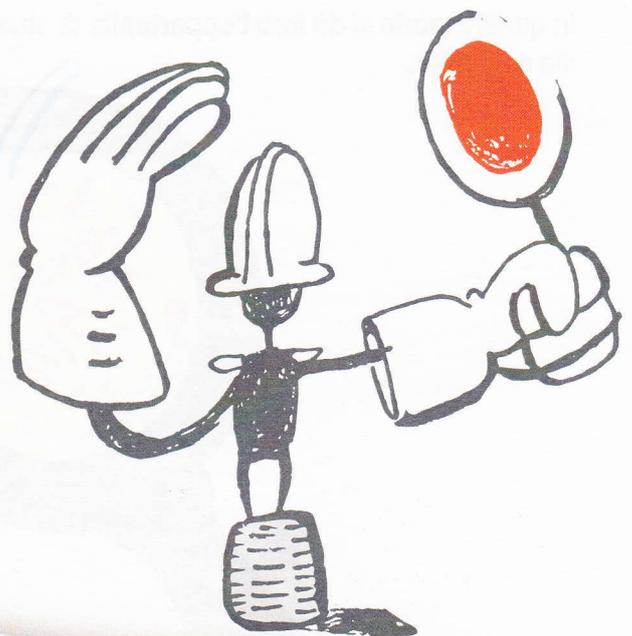
Stabilire i limiti per il conduttore e per il gruppo

Fare in modo di stimolare negli studenti una certa consapevolezza sull'impatto delle proprie domande.

È importante intervenire se qualcuno fa un commento fuori luogo o una domanda a un'altra persona sapendo che per quest'ultima è difficile rispondere.

Si può dire per esempio, "Perché fai questa domanda?", o "Come ti sentiresti se lo chiedessero a te?".

Dare sempre la possibilità a coloro che non vogliono rispondere alle domande o partecipare alla discussione di non farlo.



Come rispettare le differenze (uomini/donne, riferimenti culturali e valori diversi)

Valorizzare e riconoscere le diversità e le ricchezze interne al gruppo.

Utilizzare il lavoro in sottogruppi (ad esempio dividendo maschi e femmine) per favorire l'approfondimento e il confronto. Il piccolo gruppo, infatti, viene solitamente percepito come un contesto facilitante e più rassicurante; la restituzione in plenaria permette di discutere ciò che è emerso nei sottogruppi. Si può chiedere ad ogni sottogruppo di individuare un proprio "portavoce" per condividere in plenaria il lavoro svolto.

Aiutare la classe a confrontarsi senza esprimere commenti e/o giudizi posti in termini di superiorità/inferiorità.

Se qualcuno ha atteggiamenti discriminatori o fa commenti sessisti, omonegativi e razzisti o commenti dispregiativi sulle scelte sessuali (verginità, castità, etc.), si può fare riferimento alle Regole d'oro e ribadire che ogni persona deve poter essere libera di esprimere la dimensione affettiva-sessuale come preferisce, nel rispetto di sé e degli altri.

Quando si parla di relazioni e di sessualità si tende a dare per scontato l'orientamento eterosessuale delle persone. Durante le discussioni, cercare di non fare solo esempi eterosessuali, ma includere riferimenti a tutte le possibili modalità affettive e sessuali. Ricordate che è probabile che nella classe ci siano persone non eterosessuali!

Come affrontare temi specifici (esperienze traumatiche)

Alcune delle persone presenti in classe potrebbero aver subito e/o aver assistito a episodi di abuso e di violenza.

Mantenere sempre una certa attenzione e delicatezza; comunicare ai ragazzi e alle ragazze che qualora dovessero sentirsi in difficoltà o avere dei problemi, possono parlarne in maniera più riservata.

In questo modo si dà loro l'opportunità di chiedere aiuto senza che tutto il gruppo sia coinvolto.





LE TRE UNITÀ DIDATTICHE

Il pacchetto didattico comprende tre unità didattiche. Ogni unità è costruita per essere sviluppata in un tempo minimo coincidente con 2 ore scolastiche (100 minuti).

Lo svolgimento delle prime due unità didattiche, pensate per essere condotte dall'insegnante, può variare da un minimo di **2** ad un massimo di **4 ore scolastiche**, in base al tempo disponibile, alla composizione della classe, alla reazione dei ragazzi rispetto al tema trattato e/o se il tema è ritenuto dall'insegnante particolarmente rilevante.

Gli interventi previsti sono stati progettati in modo da poter essere realizzati dagli insegnanti indipendentemente dal loro stile di lavoro e dalle caratteristiche della classe. Lo svolgimento di ogni unità didattica è fondamentale per garantire la buona riuscita del programma, così come per predisporre la classe ad affrontare temi e argomenti via via più complessi e articolati.

La terza unità è pensata per essere svolta in classe dagli operatori socio-sanitari del Consultorio Familiare di riferimento per il plesso scolastico (Consultorio Giovani), con l'obiettivo di i servizi a loro dedicati.

Destinatari

Studenti frequentanti la terza classe della Scuola secondaria di primo grado - gruppo classe.

Conduttori del progetto

Il progetto è proposto dai Consultori Familiari ASL AL, nell'ambito dei programmi per la promozione della salute degli adolescenti (vedi Catalogo ASL AL dei programmi di promozione della salute in ambito scolastico) e prevede la collaborazione fra operatori del Consultorio ed insegnanti della Scuola secondaria di primo grado.

L'impegno dell'insegnante che partecipa al progetto si compone dell'attività diretta in classe e dell'attività di confronto con i referenti del progetto per un minimo di due incontri (ad inizio e fine del progetto). Gli insegnanti potranno essere supportati dagli operatori del Consultorio di riferimento per il plesso scolastico, che potranno affiancarli anche nella presentazione del progetto alle famiglie.

È consigliabile prevedere il coinvolgimento di almeno due insegnanti per classe (che possono scegliere di lavorare singolarmente ciascuno su una singola unità didattica o in copresenza), in modo da gestire gli argomenti da affrontare in base alle sensibilità personali e alle materie di insegnamento.

